

Abbiamo ascoltato un'altra bellissima pagina di vangelo; dopo quelle delle ultime domeniche, la Samaritana, il Cieco nato, oggi Lazzaro. Un po' lunghi ma che hanno un significato molto forte. Con la Samaritana Gesù ci dice che lui è l'acqua viva, la sola dove c'è salvezza; nel cielo nato ci ricorda che Gesù è la luce che ci conduce alla verità tutta intera. Oggi ci ricorda che lui è la vita. Tutte pagine profondamente centrate su Cristo per aiutarci a vivere il momento più importante dell'anno che è la Pasqua, di un'importanza così grande che non basterebbe un anno intero per prepararlo.

Vorrei che insieme riuscissimo a capire un po' meglio il significato del vangelo di oggi. Ho una domanda da farvi; certamente questo vangelo ci dice che Dio è la risurrezione e la vita, però qual è il segno secondo voi più efficace ed importante che troviamo in questa pagina? Come fa Gesù a farcelo capire? Qual è il segno che più di tutti ci aiuta a cogliere il fatto che Dio è vita?

Io penso che i grandi abbiano già pensato: la risurrezione di Lazzaro! Certo, lo ha fatto tornare in vita, e questo ha un significato ma non è il più importante. Volete che ve lo dimostri?

Intanto la risurrezione di Lazzaro colpisce, certo, ma dopo qualche anno Lazzaro è morto ancora e nessuno quella volta l'ha fatto tornare in vita. E' un segno che fa molto effetto, come tante cose a questo mondo che servono a noi uomini, ma non è il più efficace. Vi voglio condurre a rileggere questo vangelo in una chiave particolare che vi farà capire che dietro questo segno eclatante ce n'è uno più importante, che può sfuggire, e che non solo ti fa sentire che Gesù è la vita ma te lo fa anche sperimentare e ti anticipa la risurrezione anche nella tua vita terrena, e quindi è ancora più efficace. Ripercorriamolo ... quasi quasi vi anticipo già la risposta così lo ripercorriamo con più serenità: il segno più importante di questo vangelo è l'amicizia, e lo vorrei recuperare insieme a voi.

Già dall'inizio si dice una cosa molto chiara: che questa era una famiglia speciale per Gesù, dove vai volentieri e ti riposi, come nella casa di Betania. Vuol dire che lì ci sono persone con cui stai bene, Lazzaro, Marta e Maria, gli amici carissimi di Gesù. Anche alla fine lo si dice, che Gesù amava Lazzaro. Ma poi si dice subito un'altra cosa, che Maria era colei che aveva lavato e asciugato i piedi di Gesù. Si fa capire che non solo c'era amicizia ma anche una intimità assoluta, quindi amici profondi, intimi.

In questo brano si parla non solo di questi amici ma anche degli apostoli; a loro Gesù rivela ... questa malattia non è per la morte, dopo dirà Lazzaro è morto ma serve ... Gesù sta rivelando il mistero della sua persona. A chi è che riveli le cose più intime e profonde di te se non ai tuoi amici? Con chi ti apri a 360° e fai vedere le cose più intime e profonde del tuo cuore se non ai tuoi amici. Quindi Gesù considerava queste persone come persone speciali, suoi amici, tanto da aprire il suo cuore a loro. Ma anche gli apostoli consideravano Gesù speciale, perché poco dopo cosa si dice? Gesù dice: torniamo in Giudea. Gli apostoli lo guardano e: ma sei impazzito, volevano farti fuori poco fa e tu vuoi tornare là? Gesù insiste: torniamo in Giudea.

Mi immagino questi che si guardano tra loro – eh, torna in Giudea! Oh, lo facciamo andare, visto che è un testone che vada pure. Ma l'amico non fa così, l'amico c'è sempre, anche quando il gioco diventa rischioso. Tanto che in realtà dicono: andiamo a morire con lui.

Quindi non c'è un rapporto speciale tra Gesù e i discepoli ma anche tra questi e Gesù tanto che non solo hanno lasciato tutto per seguirlo ma sono disposti a rischiare la loro vita per lui. Questo è un altro aspetto che distingue gli amici, quando avrai persone disposte a dare la vita per te vuol dire che hai dei grandi amici, ma grandi grandi!

Ora non è finita. Possiamo andare avanti e vi troverò tantissimi altri aspetti dell'amicizia. Arriva, e ci sono queste persone che colgono una cosa abbastanza inusuale. Marta va a chiamare Maria: c'è il Signore, e corrono subito, prima Marta poi Maria. E tutte e due dicono la stessa cosa: se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto. Questo dice un altro aspetto dell'amicizia, la fiducia che hai nell'amico, la stima – Gesù se tu c'eri ... - anche se non avevano capito fino in fondo il mistero della sua persona perché è sempre un cammino, c'era la fiducia, quella che deve animare ogni vera amicizia.

E andiamo avanti. Avete detto giustamente che Gesù ha pianto. E questo non è il pianto di chi lo fa per tutto – ci sono anche quelli che vengono pagati per queste occasioni! O c'è chi ha il pianto facile – Gesù non ha il pianto facile, nel vangelo si dice che in alcuni casi lo ha fatto ma non era che era sempre lì a piangere. In

questo caso lo ha fatto perché viene meno qualcuno che ti è entrato nel cuore. E' molto bello anche il passaggio: Gesù vedendo piangere Marta, Maria Questo pianto di Cristo è tutto un pianto d'amore e la gente semplice che era lì – il semplice vede sempre meglio degli altri – esclamano: vedi quanto l'amava!

Si sottolinea in tantissime occasioni che c'era questo amore, credo che sia uno degli amori più belli e più grandi in assoluto che si possano vivere su questa terra; senza togliere nulla all'amore coniugale che deve avere come fondamento esso stesso questo amore d'amicizia che poi si sviluppa in modi propri, ma l'amore di amicizia è uno dei doni più grandi che ci è stato fatto da Dio come possibilità. Mi viene da chiedermi: come mai Dio ha pensato all'amicizia? Perché ha pensato e voluto che l'uomo potesse vivere la cosa più bella e più straordinaria che ci sia, l'amore di amicizia che lui vive da sempre nella Trinità, tra Padre Figlio e Spirito Santo; un legame così ricco, bello e profondo che è l'eternità, il paradiso. E noi vivendo un'amicizia grande e profonda abbiamo la possibilità di vivere la cosa che ci avvicina di più al paradiso.

Oggi c'è un segno che rischia di sfuggirci ... e il tempo non mi consente di accennare agli altri esempi, ma vi do il compito di rileggere questo vangelo e trovarli voi, ne troverete tanti altri ... il segno più efficace di oggi è proprio quello dell'amicizia di Gesù che ci parla di vita e di risurrezione, perché un'amicizia senza una speranza eterna sarà bella ma manca di qualcosa. E Gesù ci dice: con me che sono la vita, e la vita eterna, tu puoi vivere e realizzare un'amicizia straordinaria. E allora l'invito forte che ci fa il vangelo è proprio questo: riempite la vostra vita di amici.

Mi immagino che qualcuno, tra i più grandi, mi potrebbe dire: eh io sono rimasto tante volte deluso, io vorrei avere tanti amici ma come fai a fidarti di certe persone, è difficile Ecco allora che dobbiamo chiarire alcune cose. E' vero che si può essere anche delusi, Gesù lo è stato, da un amico come Giuda è stato molto deluso, può succedere, ma questo non deve frenare il tuo desiderio di amicizie vere.

E stiamo attenti all'altra tentazione: io vorrei degli amici, ma non trovo mai chi ... mica vero, mica vero! La Bibbia è chiarissima: i tuoi amici saranno come tu sei. Quindi stiamo attenti a dire che sono gli altri perché le persone che hai intorno dipendono da te; se non sei capace di amicizia non avrai amici ma se tu sei capace di amicizia tu di amici ne avrai e anche parecchi.

Distinguo subito, gli amici intimi che non possono essere parecchi! ma amici che ti stimano, che ti vogliono bene, disposti a darsi e sacrificarsi per te. Faccio un paio di esempi. Il primo è quello di Don Bosco. Don Bosco fin da ragazzo aveva questo sogno e dopo ha iniziato a dare tutta la sua vita per gli altri, ha investito il suo tempo, le sue energie, tutta la sua salute per gratuitamente fare del bene a tanti ragazzi che ne avevano bisogno. Ha vissuto con uno stile di questo tipo, state tranquilli che una persona così non sarà mai sola. Anche perché la solitudine, quando è subita, non quando è scelta per stare un po' con Dio e con sé stessi, è una delle cose che richiamano di più la morte, proprio in contrasto con l'amicizia che è vita, è legame, e l'amore che è vita. Diceva Madre Teresa che qui abbiamo la povertà e moriamo ma voi in occidente siete soli, e non è forse questo morte? Don Bosco ha avuto uno stile di vita donato, non ha pensato a sé, alla sua famiglia ... anche una famiglia che vive solo per sé stessa si condanna alla solitudine, ma quanto è povera una famiglia sola senza legami e senza la ricchezza di amicizie feconde e profonde? Non amicizie dove passi la serata insieme perché mangi, fai delle cose ... amicizie dove tu senti che l'altro è disposto a darsi, a dare la vita per te, con cui cresci, approfondisci la verità, il legame, senti che maturi stando con l'altro, non chiacchieri tutto il tempo e basta per poi magari a criticare, mormorare e allontanarti dalla bellezza.

Quando si ammalò, gli avevano detto che non sarebbe arrivato al giorno dopo, tutti i suoi ragazzi hanno cominciato a digiunare, a pregare tutta notte, alcuni anche davanti l'altare a dire al Signore: prendi noi ma non lui. Disposti a morire per lui! Ne aveva di amici secondo te Don Bosco? Ma perché li aveva? Perché ha vissuto così. Al suo funerale non avevano posto per celebrarlo, ed è grande Torino! E tanti non potevano essere lì perché erano sparsi per il mondo, i suoi missionari. Migliaia e migliaia di persone che gli volevano bene, lo stimavano ed erano pronti a sacrificarsi per lui. Come uno è così saranno i suoi amici, state sicuri, questa è una regola che non sbaglia mai.

Guardavo ieri il film che vedremo insieme venerdì, vi consiglio di non perderlo, ed è molto bello vedere la crescita in amicizia di questi monaci che all'inizio – non è che siccome sei nello stesso monastero sei un amico – si cresce in questa amicizia, all'inizio non erano tutti sicuri di volersi fermare dove avevano stabilito, anche se la gente del luogo glielo chiedevano, anche se lì c'era da rischiare ... voi siete come gli alberi per gli uccelli, se non abbiamo un ramo cui appoggiarci ci manca un riferimento per la comunità ... e poi invece piano piano tutti insieme hanno maturato un legame molto forte nella decisione di restare lì anche a rischio della vita.

E' bello, torna la frase – andiamo a morire con lui – del vangelo di oggi. Ecco, vorrei che oggi ci fermassimo su questo aspetto, l'amicizia fa la differenza. A volte mi viene da pesare la vita della gente non sul successo che ha avuto, o sulle sue possibilità, ma sugli amici che ha e sulla qualità degli amici che ha. Guardate che non ci sbagliamo di molto rispetto al giudizio che darà Dio su queste persone.

Allora, voi che siete giovani impegnatevi già da adesso: stile gratuito, che è difficile, stile generoso pensando prima agli altri che a voi. E così anche gli adulti, se riusciranno a vivere questo stile vi garantisco che la solitudine non saprete neppure cosa sia, anzi scoprirete che il paradiso un po' lo si può già vivere su questa terra, con gli amici che hai.